Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Sabato 9 Dicembre 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXIX N. 293

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Per dove passerà la Spilimbergo - Gemona.

L'avvenire è in grembo a Giove, come ripete classicamente al Consiglio comunale di Palmanova il consigliere Vanelli; ma intanto, il presente... è in nostre mani, per lavorare, per «preparare» l'avvenire. E così avviene anche per la Spilimbergo-Gemona: si farà.... quando si farà, per dove si farà; ma intanto, gli interessati hanno il dovere e anche il diritto di mettere in mostra le loro idee, le loro preferenze: onde vedemmo articoli polemici sui giornali, vedemmo riunioni di sindaci a Pinzano, a S. Daniele, nomine di commissioni ecc. Non vi sono che Spilimbergo e Gemona che se ne sono disinteressate!.

* * *

In una riunione tenutasi il 4 ott. passato, dai Sindaci dei Comuni di Buia, Colloredo, Coseano, Dignano, Fagagna, Majano, Ragogna, Rive d'Arcano, S. Daniele e S. Vito di Fagagna, fu nominata una sottocommissione speciale con l'incarico di approntare uno studio su questa dibattuta questione. Ora, abbiamo sott'occhio lo studio della Commissione medesima, e crediamo utile riportarne qualche informazione e dati e conclusioni, perchè un più largo pubblico possa meglio conoscere e «la storia» e l'importanza della lotta che si combatte.

Vero è che il pubblico non decide: ma, tanto, un largo movimento della pubblica opinione, quando sia illuminato e cosciente, può contribuire alla scelta di una linea piuttosto che di un'altra. E per formare questa pubblica opinione, per «illuminarla», unico modo è la pubblica discussione.

La relazione della Commissione Reale per lo studio delle ferrovie complementari.

La Memoria presentata dalla commissione eletta nella riunione dei sindaci tenutasi il 4 ottobre (ing. Mosè Schiavi, perito Arnaldo Corradini e sindaco di S. Daniele signor Piuzzi-Taboga: relatori i due primi), è divisa in due parti. Nella prima si prende in esame la relazione della Commissione Reale per lo studio delle ferrovie complementari, firmata dai sottocommissari Sanguini, Nicoli e De Benedetti.

Questa sottocommissione aveva il compito di determinare, sulla base degli atti e dei progetti esistenti, e dopo anche una particolare visita sopraluogo, il tracciato preferibile.

Dall'esame degli elementi e voti raccolti, la sottocommissione sopra indicata trovò:

che la ferrovia sarebbe veramente utile, specie per i paesi montani di destra del Tagliamento, e agevolerebbe gli scambi tra questi e quelli di sinistra;

che vi sono vari elementi di produttività della linea;

che essa darà impulso all'industria che potrà sorgere dall'utilizzazione delle forze del Tagliamento.

Quali tracciati furono progettati

I primi accenni alla ferrovia risalgono al 1878-79; la Camera dei deputati ammise la linea Casarsa-Spilimbergo-Gemona fra quelle di terza categoria nella seduta 14 giugno 1879, facendo risaltare anche il carattere militare della linea.

Nell'agosto 1880 fu compilato un progetto dall'ing. Gabelli, con il passaggio sulla sponda sinistra del Tagliamento a Pinzano; nel 1884, a cura del Comune di S. Daniele fu presentato un tracciato con l'attraversamento a Spilimbergo, seguendo poi per la valle del Corno: progetto che l'ing. Gabelli trovò preferibile per la migliore disposizione del terreno, per la economia della spesa e per la minore lunghezza della linea.

Quindi, la Società Adriatica, incaricata, compì lo studio per una linea Spilimbergo-Valeriano-Pinzano-S Daniele, S. Tomaso, ecc., nell'intento di servire meglio possibile i paesi della montagna sulla destra del Tagliamento.

Successivamente, nel 1888, la Società stessa presentò tre altri progetti con i seguenti tracciati:

Spilimpergo-Carpacco-S. Daniele-Gemona.

Spilimbergo - Carpacco - Giavons-Valle del Corno ecc.

Variante richiesta dal Ministero della guerra con attraversamento a Pinzano.

Una commissione composta dall'ispettore del Genio civile Chimenti e dal commissario militare colonnello Goiran, per incarico avuto dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici, concluse il proprio esame su questi tracciati, ritenendo preferibile quello Spilimbergo-Carpacco-S. Daniele-Gemona «sotto il riguardo dell'interesse generale e locale; mentre, sotto l'aspetto militare, giudicava preferibile quello con il passaggio a Pinzano, che concilierebbe l'interesse militare con quello generale e locale».

* * *

I relatori ing. Schiavi e perito Corradini traggono, da tutto questo avvicendarsi di studi e discussioni, le seguenti illazioni:

1. Che il tronco Spilimbergo-Gemona non ha alcun carattere specifico determinato, escluso anche il militare, che imponga decisamente la scelta dell'uno piuttosto che dell'altro tracciato;

2 Che sarà preferibile quel tracciato che presenti una maggior somma di vantaggi derivanti da considerazioni tecniche, economiche, militari, e da quelle dell'interesse generale e locale.

Esame tecnico dei progetti. — La spesa

Dopo ciò, la Memoria passa all'esame tecnico dei progetti: esame che non rifaremo con essa, perchè ci porterebbe troppo in lungo; e riporto i dati di spesa. Eccone soltanto alcuni cenni, conforme a quanto giudicava la Commissione Reale:

1. Tracciato Spilimbergo - Carpacco - S. Daniele - Tiveriacco - Gemona — si attraversa il Tagliamento a Carpacco con un rilevato dell'altezza di m. 7 e un ponte in muratura di 800 metri: stazioni a: Carpacco, S. Daniele (la linea passa a ponente del paese) Tiveriacco, una per Buia e una per Osoppo — resterebbe da parte Pinzano, che avrebbe però facilità di approfittare della ferrovia stessa, valendosi del ponte ora in costruzione. Spesa l. 10,980,000. Lunghezza effettiva chilom. 29.809.

2. Variante: Spilimbergo-Carpacco-Rodeano-Giavons- San Daniele-Tiveriacco - Gemona: variante del precedente: passerebbe a levante di S. Daniele. — Spesa l. 11,670,000. Lunghezza chilometri 30,242.

3. Variante: Spilimbergo - Valeriano-Pinzano - Ragogna-S. Daniele-Tiveriacco - Gemona: passerebbe a sud del lago di S. Daniele. — Spesa l. 14,378,000. Lunghezza chilometri 32,911.

4. Variante del precedente, con passaggio a nord del lago di San Daniele, spostando la linea soltanto nei pressi di Ragogna: percorrerebbe il tracciato: Spilimbergo - Valeriano (a monte) - Pinzano-Ragogna-Lago di S. Daniele - S. Tomaso continuando per Tiveriacco a Gemona. Sopprimerebbe la stazione di Ragona e sposterebbe di due chilometri quella di San Daniele. — spesa l. 14,000,000. Lunghezza chilometri 31,289.

5. Progetto Gabelli, Spilimbergo-Valeriano-Pinzano ecc. Si avrebbero due Stazioni: Pinzano e S. Daniele, quest'ultima al termine della costa del monte di Ragogna, a 6 chilometri dall'abitato. Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici nel 1880 non ritenne il progetto meritevole di approvazione per evitare le profonde trincee e gli alti rilevati (in qualche punto fino a metri 25) tra Valeriano e Pinzano; e per non far cadere in trincea le stazioni di S. Daniele e Pinzano. — Spesa, l. 9.956.000.

Lunghezza chilometri 27.468.

6. Tracciato col ponte presso Cornino — sei chilometri oltre Pinzano, sempre sulla sponda destra. — Percorso: Spilimbergo-Cornino-Gemona. — Il passaggio dalla destra alla sinistra del Tagliamento avverrebbe sotto il tiro dei cannoni di Osoppo. Dei sei tracciati, sarebbe quello che più favorisce il transito e gli interessi dei comuni posti sulla destra del Tagliamento. — La linea, dopo Spilimbergo supera, con viadotto a tre archi di m. 22 di altezza, il rugo Valeriano, attraversa con un rilevato di m. 12 e un ponte di m. 16 di lunghezza il vallone del torrente Gargia; dopo un altro ponte di m. 16 sul rugo Bearzi, incontrasi una galleria di m. 450 (ove sorge il nuovo ponte sul Tagliamento); supera con un ponte di 20 m. il rio Pontaiba; attraversa la falda molto frastagliata delle colline e giunge all'Arzino. Per tutti i comuni della vallata dell'Arzino servirebbe la stazione di Pinzano. L'Arzino si supererebbe con un ponte a tre luci di m. 16 ciascuna; quindi la linea seguirebbe in rilevato nell'alveo del fiume, fino al ponte sul Tagliamento a Cornino, di 500 m., con opere di difesa. Le stazioni di Cornino da una parte e di Osoppo dall'altra farebbero il servizio dei comuni contermini. — Spesa l. 9.625.000 — Lunghezza, chilometri 27.693.

Il tracciato preferibile.

La Commissione Reale concludeva, dall'esame e dalle considerazioni generali sui tracciati, essere preferibili quelli portanti il numero 1. 3 e 6 — rispettivamente col ponte sul Tagliamento a Spilimbergo (1), col ponte a Pinzano (3) e col ponte a Cornino (6).

E addentrandosi maggiormente nell'esame; considerando che colla costruzione (ora quasi compiuta) del ponte sulla strada ordinaria a Pinzano i comuni della sponda destra del Tagliamento vengono messi in comoda comunicazione con S. Daniele e quindi, anche se si addottasse il tracciato per Carpacco, fruirebbero convenientemente della ferrovia e si otterrebbe — oltre il vantaggio di risparmiare tre milioni (differenza fra la spesa per il primo e per il terzo tracciato), anche quello di mettere S. Daniele nelle condizioni nelle quali si trovava prima della Pontebbana; essa commissione propendeva a ritenere che *il più conveniente sotto l'aspetto della utilità locale* sarebbe il tracciato per Carpacco (numero 1). Ciò mentre, sempre nei riguardi degli interessi locali, propendeva a ritenere che *il meno utile* sarebbe il tracciato per Cornino, perchè dannoso tanto a Spilimbergo quanto a S. Daniele.

Ma oltrechè degli interessi locali, naturalmente la Commissione Reale si preoccupò anche degli interessi generali e militari: e tutto considerato venne alle conclusioni seguenti, d'indole «permanente»; le altre di natura temporanea sottaciamo:

I. Il carattere internazionale della linea sarebbbe dato, almeno in parte, con il tracciato per Cornino: con gli altri due (1 e 3), sarebbe da escludere;

II. Riguardo al concetto militare, la preferenza sarebbe anche da dare al detto tracciato, perchè risponderebbe all'obbiettivo strategico di mantenere il più possibile la linea sulla sponda destra del Tagliamento, com'è desiderio dell'autorità militare;

III. Questo tracciato, nei riguardi del traffico internazionale, servirebbe di sussidio alla ferrovia Gemona-Casarsa-Udine: mentre per i viaggia-tori forse la soluzione sarebbe ancora quella di farli passare per la vecchia linea Pontebba-Udine;

IV. Questo tracciato offrirebbe inoltre il vantaggio di far risparmiare l. 1.355,000 sul primo progetto (ponte a Spilimbergo) e 4,753,000 sul terzo (ponte a Pinzano).

* * *

Ad un altro giorno le osservazioni della commissione Corradini-Schiavi-Piuzzi-Taboga sulle conclusioni della commissione reale, e le conclusioni alle quali essa medesima addivenne. Diremo soltanto che questa sua memoria conclude con l'esprimere le convinzioni: dovere, la ferrovia attraversare il Tagliamento prima dello stretto di Pinzano; e che il tracciato per Cornino non risolve la questione del traffico internazionale e danneggia il traffico locale.

Cronaca Provinciale

S. Daniele.

— Cose dell'Ospitale.

8. In un elegante opuscoletto — edito, con lodevole precisione e finitezza, dalla nuova tipografia Tabacco — il Cav. Magaldi pubblica i «Risultati per il mese di Ottobre 1905» dell'azienda del nostro ospitale — manicomio, in seguito all'adottato sistema di controllo, *mai, prima d'ora, esistito*, come risulta dall'inchiesta eseguita dal Cav. Magaldi predetto. La mancanza di tale controllo — egli osserva — rese appunto possibili i disordini da esso lamentati.

Stralcio dall'opuscolo qualche brano ed alcune cifre, che verranno a dare un'idea dei benefizii derivati e derivabili a quell'azienda dai nuovi sistemi d'amministrazione ora adottati.

Il cav. Magaldi — premesso che nel Pio Luogo esiste un inventario compilato nel 1891 — rileva che a quell'inventario non vennero successivamente apportate le necessarie variazioni, di modo che nessuno — neanche i cessati amministratori, potrebbero accertare se trovasi nello Stabilimento tutto quanto fu acquistato.

Affine di mettere riparo a questo grave inconveniente, il Commissario Prefettizio dispose per l'impianto, col 1.o Ottobre, di parecchi registri (tralascio per amore di brevità di enumerarli) i quali, posti in relazione fra loro, devono dare la dimostrazione, di ciò che si acquista e di ciò che si consuma (nell'interno dell'Ospitale, s'intende!)

Tali registri gli furono cortesemente esibiti dall'egregio Dott. Antonini (è strano che questo illustre alienista non si sia accorto prima, che nella nostra succursale mancavano affatto!), dei cui saggi consigli il Cav. Magaldi ha fatto, in diverse occasioni, tesoro. Quantunque le inevitabili difficoltà di un primo impianto abbiano limitati i buoni risultati desiderabili, tuttavia, qualchecosa si è ottenuto.

Quel che si risparmia

Ecco i confronti tra il passato mese di Ottobre e quello corrispondente del 1904 — quando cioè non esistevano controlli di sorta; notando che nell'ottobre 1904 vi erano 25 ricoverati in meno da alimentare e vestire.

Si consumarono dunque in meno nell'ottobre 1905:

Kg. 22 di formaggio dolce del costo L. 39.60
« 23 » grano del costo di L. 63.00
« 25 paste seconda qualità « 11.00
« 19 zucchero « 26.60
« 18 olio del costo di « 20.70
« 6 caffè « « « « 16.20.

Su questi sei soli generi dunque si sono risparmiate L. 177.60.

A questo importo aggiungendo le economie su altre derrate si raggiunge la somma di L. 200 circa.

Sulla media mensile del consumo delle uova, da gennaio a luglio 1905, che sale alla cifra di 2238, se ne sono consumate in meno durante l'ottobre — 1208, per un importo di L. 126.

Il Cav. Magaldi quanto al latte, osserva — e lo dimostra con cifre — che, per sopperire al bisogno, occorreva di acquistare, in più di quanto infatti si è acquistato — litri 4320 di latte, per aggiungerlo a quello fornito dalla latteria interna dell'Istituto; da ciò la deduzione logica — non potendosi diminuire la razione — che si ricorresse all'acqua.

Col nuovo metodo contabile l'incaricato prefettizio è in grado di conoscere: che i fondi tenuti in economia e coltivati ad orto, hanno fornito alla cucina del Pio Luogo i seguenti prodotti:

Verdura in sorte Kg. 176, prezzo L. 17.00
Erberave « 54, « « L. 8.40
Cavoli « 272, « « L. 40.80
Patate « 140 « 14.00
Radicchio « 198 « 19.00

che, durante il suddetto mese, furono consumati litri 2810 di vino;

che le giornate di lavoro furono 2500 — e ne indica la distribuzione;

che nell'officina falegnami furono costruiti 8 telai per le finestre dei nuovi dormitorii, una botola pel granaio ed un grande armadio guardaroba; e nell'officina del fabbro, le cancellate in ferro per i detti dormitori; che... ma questa corrispondenza sconfinerebbe da limiti consentibili, se dovesse riportare integralmente l'enumerazione degli oggetti prodotti dai diversi lavoratori del Pio Luogo: enumerazione fatta con precisione ed esatezza commendevole, nel resoconto del cav. Magaldi, il quale si ripromette risultati più copiosi e migliori pel novembre e per l'avvenire.

Oh la guardaroba!...

Prima di dar termine al mio scritto, permettetemi di riportare in sunto ancora qualche brano dell'opuscolo in parola.

Molto, — dice il sig. Commissario Prefettizio — si deve ancora fare ed a molte cose bisogna provvedere: occorrono calze, coperte, camicie e lenzuola.

Per 390 e più letti, vi sono in guardaroba 508 lenzuola mentre per effettuare il cambio ne occorrerebbero 800 (e saranno poche ancora); di calze, poi, ne esistono 136 per 335 alienati!...

Eppure si affermava — osserva il cav. Magaldi, concludendo — **che nel guardaroba vi era biancheria ad esuberanza!!**

E tutto questo — è sempre il cav. Magaldi, che parla — perchè in quell'importante Istituto non vi fu mai, **nemmeno il più elementare controllo**: tutti comandavano, tutti presentavano note di spese, ma nessuno verificava.

E mi pare che basti, anzi che ne avanzi. *Apto.*

— Un Sandanielese elogiato.

Con molto piacere, dalla *Rivista Mondana internazionale Illustrata*, «La Riviera», che durante la Stagione si pubblica a S. Remo, stralciamo questo passo, riguardante un nostro concittadino che si è fatto e fa molto onore all'estero e in terra nostra.

Il signor ingegnere Ferret, ha avuto ancor una volta la mano felice nello scegliere, confidando al sig. Filippo Napoleone Allatere, locatario del Circolo Privato degli Stranieri, del Ristorante, del Bar Americano la direzione di tanto importante parte del Casino.

Il signor F. Napoleone Allatere è italiano, ed espertissimo dei servizi delicati di sua giurisdizione, poichè dopo aver avuto la direzione del *Kursaal* d'ostenda ha disimpegnato per venticinque anni nel Casino di Montecarlo mansioni importantissime e richiedenti la maggior fiducia. E' genero del signor Van Hyinbeeck, grande industriale di Parigi e comproprietario dell'«Hotel de Paris» a Montecarlo.

Il signor F. N. Allatere, come ogni buon italiano, preso dalla nostalgia, dopo aver onorato il proprio paese all'estero, con gioia ha colto l'occasione di ristabilirsi in Italia, occupandovi una carica degna di lui e della sua vita passata.

Ed ha avuto fra noi, la più favorevole accoglienza, subito, e i nostri concittadini non han tardato a dargli una prova di loro stima, nominandolo, con una molto lusinghiera votazione, vice-presidente del comitato esecutivo per le feste di Carnevale.

Siam certi che la collaborazione del signor F. N. Allatere recherà preziosi effetti in tale carica; giacchè oltre la competenza sua in tali negozi, è risaputo ch'egli ha sempre trovate geniali e di buon gusto. Sappiamo, ad esempio, e siam felici di far queste prime notizie, che egli ha intendimento di dar nel nostro Casino un'intera serie di caratteristiche feste: fra le altre, un concorso di ombrellini fioriti, un concorso di cappelli femminili ornati di fiori naturali, un ballo di fanciulli proprio *sui generis*, e molt'altre sorprese l'una più nuova e attraente dall'altra. E il nome solo del signor F. N. Allatere è la maggior guarentigia di perfetta riuscita, così come la sua permanenza al Casino contribuisce ad attirarvi la più scelta clientela e a ritenervela, soddisfacendo col tatto suo e col gusto abituale, tutte le più squisite esigenze e tutti i più fini desideri che questa potesse avere.

— Revolverate!.....

In via Fontanini avvenne, ier sera, verso le 19 e mezzo, un fatto abbastanza spiacevole.

Ignoti spararono due colpi di rivoltella contro la porta dell'osteria di Corelli Daniele.

Per buona sorte, in quella stanza, non vi era nessuno; così fu evitata ogni disgrazia.

La figlia del Corelli, appena udite le due detonazioni, venne al portone di casa; ma non riuscì a scoprire i poco coraggiosi ignoti, fuggiti via per le vicine colline.

APPENDICE 3

Passioni segrete.

Ella si sciolse bruscamente e si avvicinò alla porticina che si apriva rimpetto, all'abitazione, e si pose in ascolto.

— Che paventi, Luisa?

— Mi pareva di udire un passo... Se fosse papà!.. Fuggi, fuggi!.. guai se ti trovasse qui!

Il giovane stette in ascolto: nulla. Si udiva solo il ritmico ricadere dello zampillo nella vasca del parco, e di tratto in tratto, lo strido della civetta.

I due amanti, tranquillizzati, sedettero ancora; Luisa dimenticò le sue paure e si lasciò cullare in una cara speranza.

Un'altr'ora passò senza che se ne accorgessero; vola così rapido il tempo nei dolci colloqui d'amore!.. Poi d'un tratto, lo strepir lieve delle foglie calpeste, che aveva già spaventato Luisa, si fece nuovamente sentire. Ella si alzò di scatto e corse alla porticina: la camera di suo padre era rischiarata. Il dubbio si scambiò in realtà...

Che fare?.. Maurizio pensò che una franca e onesta confessione avrebbe più facilmente trovato perdono nell'animo del vecchio: alla fioca luce del lumicino scrisse sopra un biglietto di visita:

«*Signore!*

Amo ardentemente, riamato, sua figlia: il nostro amore invoca perdono. Le chiedo di riparare da uomo d'onore, col di lei consenso, al fallo commesso. Renda lei felici due cuori che si amano.

Non aveva terminata questa parola, quando repentinamente, rimbombò nel silenzio uno sparo, ed un urlo echeggiò per l'ampio giardino; Luisa si precipitò fuori del nascondiglio, mentre Maurizio non osava muoversi, per tema di far peggio.

La giovane trovò il padre ancora vestito, in un lago di sangue, il volto atteggiato al dolore e alla collera insieme.

— Perdono! Perdono!... — singhiozzò precipitandosi ai piedi del letto.

Nessuna risposta. Ma se il labbro del padre taceva, con tremula mano egli le indicava un biglietto deposto sul tavolino.

Quel biglietto conteneva una condanna.

«Ignoravo l'ultima sventura che mi colpiva. Non potevo supporre che mia figlia si lasciasse disonorare da coloro stessi che mi gettarono nella rovina! Non ho più speranze; l'onore mio è spezzato per sempre. Muoio maledicendo mia figlia.

— Perdono! perdono!... — implorò di nuovo, piangendo, la povera Luisa.

Ma il padre già era agonizzante.

Nella stessa notte, egli spirava, circondato dai domestici che pregavano dolenti.

Luisa era fuggita, in preda all'orrore; rifugiata nel chiosco dove Maurizio l'aspettava sempre, intuendo una sciagura, temendo aggravarla s'egli avesse abbandonato quel recesso dove nessuno certamente lo sospettava.

Ella vi si precipitò pallida, disfatta.

— E' morto... si è ucciso per la mia colpa!... — ripeteva con voce lamentosa, porgendogli il biglietto.

Egli lesse; indi abbruciò quel foglietttino, e presa la fanciulla adorata fra le braccia la baciò e le sussurrò con infinita tenerezza:

— Tu sarai mia, a qualunque costo! Per il nostro amore, per amore del nascituro, coraggio!... E taci!

E sparve nella notte, com'era venuto.

Alle quattro del mattino egli rientrava nella scuderia dello zio, addolorato, inquietissimo, contraffatto.

Adolfo si destò alla sua chiamata, prese le redini del cavallo per condurlo alla sua porta. Dal pallore del padroncino si accorse che qualche sventura doveva essere accaduta: ma tacque. Fu Maurizio che per il primo ruppe quel silenzio lugubre.

— Adolfo, tu avevi ben ragione! Era meglio ch'io non fossi andato!...

E gli ripetè l'ordine che aveva già dato a Luisa.

— Taci; con tutti!... Non una parola!...

Sorse il mattino sereno, limpido foriero ingannatore d'una gaia giornata. Il marchese Everardo, seduto al suo scrittorio, aspirava l'aria fresca, profumata che saliva a lui dal giardino. Un servo attendeva gli ordini.

— Hai visto la signorina Elena?

— Passeggia nel parco, or ora si trovava col padroncino Remigio, ma credo se ne sia staccata.

— Avvertila, se sola, che l'aspetto.

Il servo se ne andò lentamente, curvo per gli anni, fedele alla vecchia famiglia che i suoi genitori e gli avi stessi avevano servito per lungo corso di anni.

La notte doveva aver portato consiglio alla bella ereditiera de' Stefani. Difatti appena alzata, era subito scesa in cerca di Remigio, e tutto era stato combinato fra essi, che la natura s'era compiaciuta di fare uno per l'altro e di riunirli poi per sempre.

— Hai deciso, Elena? — chiese il tutore alla fanciulla, allorchè gli fu vicina.

— Si, zio, tutto è combinato, ho parlato a Maurizio, ma egli pensa ad altre; con Remigio mi sono intesa perfettamente!!

L'ironia e la freddezza con cui ella parlava, colpirono vivamente Everardo, che però non volle darsi per vinto, e disse con simulato calore:

— Posso dunque annunziare questo matrimonio?

— Lo può certamente zio!

Il suo avvenire era ormai deciso come pure era decisa la guerra sorda contro Mauzizio.

Ella uscì ancora malcontenta di sè e di tutti, e si ritirò nel salottino, alla sua occupazione preferita la musica.

Fu come un richiamo, giacchè Maurizio, che girava come un'ombra nel parco, in preda ai più neri presentimenti, salì a lei, per distrarsi un po' ed avere una più chiara spiegazione sul colloquio della sera innanzi.

Ella lo guardò fissamente, come se gli volesse penetrare nell'anima; e disse sorridendo:

— Ora tutto è combinato! Oh sono contenta, sì!

— Vede, signorina, il mio consiglio non era poi tanto da disprezzare!..

— Sono contenta — lo interruppe Elena — perchè posso vivere vicina a lei... e farle tutto il male possibile: ella ha ben potuto spezzare il mio cuore!..

— Vedo bene che ha voglia di scherzare!.. — azzardò Maurizio.

— Di scherzare?.. io?.. Se ne accorgerà più tardi; forse troppo tardi! — la sua voce era cupa; gli occhi avevano bagliori sinistri di lama.

(Continua).

Gemona.

— La venuta degli alpini.

Presa a cuore dall'amministrazione attuale, la questione del ritorno degli alpini Gemona, specie per parte dell' assessore on. Fedrigo Perissutti, che dopò averla fatta risorgere fu anche di persona per due volte a Conegliano alla sede del Comando per informarsi sul come condurre a buon fine la pratica, pare che questa finalmente sia giunta a buon punto e che nel prossimo estate il battaglione Gemona ritornerà nella sua sede estiva naturale.

Difatti, sino dagli ultimi del passato mese, fu comunicata al Comando la delibera consigliare del 30 ottobre, col visto della Prefettura, con cui si votava di concedere gratis il locale ex caserma, ora sede provvisoria di scuole maschili, provvedendo a queste in altro modo provvisorio, e con altro locale, in attesa del nuovo fabbricato scolastico ormai informazione di progetto; e già pervenne rispota che la deliberazione fu bene accolta dall' autorità militare, ed inoltrata al ministro.

Anzi, da informazioni personali, pare che tra non molto, interessandosi qualche onorevole presso il ministero verrà una commissione tecnica militare sul sito por visitare la caserma e studiare le riduzioni da farsi durante il mese di aprile perchè sia pronta nel maggio.

La notizia è accettata assai favorevolmente in paese, che acquisterà così novella vita, con utile specialmente del ceto commerciale; e ne va data lode sincera all' amministrazione comunale, che ha così bene assecondato il voto di tutti i cittadini.

— Per l'esazione del dazio.

La questione del dazio che pareva finita coll' ultima delibera consigliare del 29 p. p. con cui stabiliva a voti unanimi, uno astenuto, di passare a trattativa privata colla ditta Gressani sul dato di L. 45100 annue, (mentre nel 30 ottobre si era votata con voti 9 contro 5 la licitazione privata sul dato di lire 44000) deve ancora ritornare al patrio consiglio, non avendo la prefettura autorizzata la trattativa privata, in causa, si dice, di una protesta pervenuta da altra ditta, che volle concorrere all'asta.

La cosa ha impressionato, essendo assai benevisa la ditta Gressani che da 15 anni esercisce il dazio; e certo si vedrebbe con rincrescimento, massime da parte degli esercenti, che il dazio passasse ad altre mani. Il Consiglio dovrà essere nuovamente convocato, e non si sa se manterrà la decisione presa, o ritornerà sulla licitazione privata. Stando ai si dice, pare però che non voglia desistere dal trattare colla ditta Gressani.

Spilimbergo.

— La improvvisa morte del cav. Puppi.

Questa notte verso le due improvvisamente moriva il cav. Luigi Puppi maggiore a riposo. Il suo decesso fu appreso stamanesoltanto, e in tutti produsse penosa impressione. Il cav. Puppi per molti anni fu consigiere comunale.

Ai nipoti desolati le nostre più vive condoglianze.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle 14.

— Compagnia drammatica.

Da due sere nel teatro Artini agisce la drammatica compagnia Rissone e Tavani.

Il pubblico non accorre numeroso ma fa male, giacchè la compagnia è brava e merita un maggior concorso.

Per sabato si annuncia la bella produzione.

Dopo ovvero *Il diritto di uccidere.*

Auguriamo un pienone.

Sequals

— Il dazio appaltato.

Davanti il sig. Sindaco avv. Cirioni ebbe luogo la licitazione privata per l'appalto dazio consumo, decennio 1906-1915.

Tre furono le ditte offerenti fratelli Gressani L. 8101; comm. C. Trezza L. 8756,65; ditta Colombo L. 10615, a quest' ultima fu deliberato l'appalto.

Zuglio

— La grave disgrazia di un fanciullo.

Pietro Romano di Sezza, fanciulletto di 7 anni trastullandosi sull' orlo di un burrone, cadde dell' altezza di 10 metri, fratturandosi il cranio.

Il dott. Tullio Linzzi, chiamato d' urgenza dichiarò che il povero ragazzino è in pericolo di vita.

Arta

— La Sagra di Santa Lucia.

Per la prossima rinomata fiera e sagra annuale di S. Lucia, si prepara un grandioso ballo popolare nella vasta sala del cav. Pietro Grassi. Suoneranno una diecina di giovani di Arta e Avosacco.

I bandisti saranno diretti dal valente suonatore di cornetta, Pietro Bianzin di Arta.

Palmanova.

— La parola al corrispondente.

8. — Al comunicato comparso sulla «Patria del Friuli» odierna, firmato dal sign. Luigi Versegnassi, fornaio, ma appartenente al Consiglio Comunale (voti 31) devo una breve risposta.

Ed ecco: trovo ingiusto che il Verzegnassi (voti 31) protesti contro il resoconto dato dalla *Patria* riguardo alla seduta Consigliare, perchè esattissimo, mentre sarei daccordo con lui se invece avesse detto che quel resoconto era incompleto.

Infatti, per ragioni di spazio ed anche per un certo senso di dignità verso il Patrio Consiglio, ho creduto di omettere alcune circostanze, che avrebbero fatto risaltare meglio le ragioni per le quali il Verzegnassi (voti 31) destava il buon umore del Consiglio e del pubblico.

L'intero Comunicato, se non tanto come la *pappardella* pronunciata dal Verzegnassi (voti 31) al Consiglio, ha divertito anch' esso, chi lo lesse, come ha divertito

Il corr. della Patria.

S. Vito al Tagl.

— Il dazio consumo.

L' altro ieri il consiglio comunale deliberò di provedere all' appalto del dazio consumo a licitazione privata.

Approvò il capitolato d' appalto relativo e la tariffa delle addizionali, le quali sono state mantenute nelle misure attuali, anche sulle cosidette voci che subiscono un aumento governativo.

Stabilì anche di non applicare neppure il dazio governativo sul riso, burro, olio, sego e zucchero, che, colla legge 23 gennaio 1902, sarebbe stato esteso a tutti i Comuni, anzichè ai soli Comuni chiusi.

— La morte d' un veterano.

Mercoledì u. s. placidamente si spense Gavagnin Sante fu Girolamo, nella tarda età di 77 anni. Egli prese parte alle guerre dell' indipendenza italiana del 48 e del 56 per cui godeva una lieve pensione governativa. Ai funerali, partecipò una rappresentanza di questa società operaia, con vessillo, essendo il Gavagnin stato uno dei suoi fondatori.

— Per migliorare la coltivazione delle barbabietole.

Il locale zuccherificio, ricordando che una migliore e più razionale coltivazione della barbabietola da zucchero porta con sè miglioramenti all' agricoltura anche per ciò che riguarda le lavorazioni accurate del terreno e le razionali concimazioni chimiche; desiderando di aiutare e incoraggiare, per quanto le è possibile, queste migliorie per aumentare la media produzione per ettaro, ha deciso:

1. Di organizzare un servizio agricolo razionale e pratico, con numerosi operai agricoli provenienti da paesi dove la bieticoltura è assai progredita, in modo che il consiglio e l' insegnamento siano direttamente portati sul campo, presso i singoli lavoratori della terra.

2. Di restituire gratuitamente tutte le polpe ai coltivatori il 30 0|0 del peso delle bietole consegnate, come diritto spettante a tutte; il rimanente proporzionatamente alla superficie coltivata in più, alla produzione ottenuta, e in massima parte, alle cure culturali.

3. Di ridurre il prezzo del seme da L. 1.20 il chilogramma a L. 1.

4. Di istituire varie categorie di premi, da distribuire ai proprietari, agenti e coloni, come da apposito programma.

5. Di impiantare vari campi dimostrativi, per mostrare ai dubbiosi come con sistemi culturali razionali siano possibili le alte produzioni con notevole utile netto.

Di tali vantaggi godranno tutti i coltivatori, esclusi però quelli che consegnano nelle stazioni tra Mestre e Padova, poichè le bietole colà prodotte sono assai onerose per i forti noli di trasporto.

Tricesimo.

— Concerto bandistico.

Domani, Domenica alle 13.30 la Banda di codesta Società Operaia darà un concerto pubblico, col seguente programma: 1. Musso: Marcia *In partenza*; 2. Bizet: Centone dell' op. *Carmen*; 3. Nojet: Valzer *Brillante*; 4. Gironey: Preludio Sinfonico *Il Diavoletto*; 5. Marcona: Marcia *Vespa*.

Paluzza.

— Fermo di contrabando.

Un drappello delle R. G. di Finanza di questa brigata, composto dal caporale Costantini Davide della guardia Baldini Alfredo, trovandosi in servizio di appostamento sul monte Promosio, scorse tre individui varcare il confine.

Quando i tre furono vicini gli agenti mossero loro incontro. Uno di essi portava sulle spalle un voluminoso sacco; lo gettò a terra, dandosi a precipitosa fuga, assieme ai compagni; fuga riuscita, grazie alla oscurità.

Tornarono gli agenti sui loro passi e raccolsero il sacco abbandonato che conteneva zucchero fiammiferi e tabacco del complessivo peso di kg. 13.

Latisana.

— Adunanza rimandata.

L' assemblea degli allevatori appartenenti al distretto di Latisana, che doveva aver luogo domani 10, per ragioni impreviste è rimandata ad un' epoca prossima.

Ampezzo.

— Notizie circa la mostra bovina

Come avete annunciato, allo scopo di incoraggiare i buoni metodi di allevamento del bestiame bovino nella regione carnica, il nostro Circolo Agricolo e la Sezione della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura sedente in Tolmezzo, hanno preso l' iniziativa di bandire una prima *mostra-concorso di animali bovini*, da tenersi quì nel prossimo maggio.

Il Concorso verrà esteso a tutti gli allevatori dei Comuni compresi nel mandamento, cioè Ampezzo, Socchieve, Enemonzo, Preone, Raveo, Forni di Sotto, Forni di Sopra e Sauris.

Saranno ammessi alla mostra gli animali bovini riproduttori maschi e femmine e i giovani allievi destinati alla riproduzione (vitelli e vitelle).

Nell' occasione avrà luogo anche un *concorso speciale a premi per la buona tenuta delle stalle*, tanto necessaria per ben allevare gli animali.

Il Comitato ordinatore costituitosi nelle persone dei signori: Dorigo dott. Benedetto, presidente del nostro Circolo Agricolo, Sovrano Cesare Romano presidente del Circolo Agricolo di Enemonzo, Beorchia-Nigris ing. Leone nostro Sindaco, Pavoni cav. Antonio sindaco di Forni di Sopra, Bullian sac. Ermenegildo parroco di Ampezzo e Marchettano dott. Enrico, titolare della Sezione di Cattedra di Tolmezzo (segretario), ha già rivolto un appello a tutti i Comuni e Latterie sociali del distretto, affinchè col loro appoggio vogliano concorrere alla buona riuscita della mostra.

Nell' ultima seduta che tenne il Comitato fu approvato il programma ed il regolamento per la mostra, che saranno diffusi nei comuni interessati insieme a brevi istruzioni sull' allevamento dei bestiame e sulla buona tenuta delle stalle.

Per informazioni, domande di conferenze preparatorie all' esposizione ecc., i Comuni le Latterie e gli Allevatori del distretto potranno rivolgersi alla Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo.

Pavia di Udine.

— Un bambino soffocato nella culla.

Ieri mattina, nella frazione di Lauzacco, venne trovato soffocato nella propria culla il bambino di 8 mesi Luca Ettore Giovanni di Pietro.

Mezz' ora prima la madre lo aveva messo a riposare fasciato e con le braccia libere. Il bambino dimenandosi si voltò colla faccia sui cuscini in quella posizione fu trovato morto. Immaginarsi il dolore dei genitori per sì grave disgrazia.

Maniago.

— Adunanza elettorale.

(*Italo*) — Domenica 10 corr. avrà luogo qui un' adunanza di elettori allo scopo d' intendersi circa la nomina dei due Consiglieri provinciali. Non sarà male che qualche cosa si dica anche per ciò che riguarda la nomina dei consiglieri comunali.

Dato il numero dei candidati che si presentano al consiglierato provinciale, e il bisogno d' intendersi anche sui nomi da proporsi per il consiglio Comunale, era necessaria un' adunanza onde evitare un' inutile dispersione di voti, sia per l' una come per l' altra elezione.

* *

Da altra fonte riceviamo la seguente:

Strana pletora di candidati per i due posti vacanti al consiglio provinciale, ciò che rende incerti i pochi elettori presenti, dico pochi perchè quest' anno ritarda più del solito il ritorno degli emigranti. Va però delineandosi una corrente dominante in favore dell'avv. Mario Marchi, il quale, benchè ancora non abbia ufficialmente accettato la candidatura offertagli, incontra molta simpatia presso la grande maggioranza degli elettori.

Egli sembra infatti sia il naturale rappresentante delle più moderne iniziative confinate alla massima serietà di propositi.

I nostri operai è sperabile quindi non si lascino facilmente lusingare da apparati scenici che verrebbero apprestati per la circostanza, onde comentarne l' attenzione su diversi obbiettivi.

— Innovazioni effettuate e desiderate.

Fece bene questo municipio a provvedere lo spazzino comunale d' un carretto chiuso come usasi nella vostra città, onde raccogliere e trasportare le immondizie dalla piazza e vie principali, in luogo della solita carriola che usavasi pel passato.

E poichè siamo sulla buona via non si potrebbe pensare a un mezzo più pulito che non sia la solita e poco decente carretta anche per il trasporto della carne dal macello alle becchèrie?

Cividale.

— Le gesta di un ubbriaco.

8. — Stasera verso le sei, un venditore girovago di fiammiferi, arrabbiatosi con alcuni monelli che gli facevano il verso, scaraventò loro addosso la cassetta che fece andare in frantumi, poi, levatosi la giacca, la tirò dietro ai fuggitivi e così fece del panciotto, della maglia e della camicia, finchè rimase nudo nella parte superiore della persona, mentre una turba di gente lo attorniava ridendo e meravigliandosi delle sue stranezze: fintanto che passò di lì il capo dei vigili sig. D' Orlandi che lo condusse in guardiola.

— Crisi di latte.

La scarsezza di latte che da oltre un anno si fa sentire nella nostra città, oggidì si è di molto accentuata, stante il grande consumo che se ne fà dai numerosi malati di febbri infettive: la povera gente deve tormentarsi ogni mattino per provvedersi di qualche litro del prezioso alimento.

E' inutile dire che questa crisi di latte, intollerabile in tempi di malattie, dipende da diverse cause, fra le quali la scarsezza di mucche presse i contadini e lo sviluppo delle latterie che secondo il nostro parere, non danno al popolo un grande vantaggio; e ciò perchè il formaggio ed il burro di latteria si vendono ancora dai nostri negozianti ad un prezzo tale, da far preferire.... le sostanze margarinate.

— Per la nuova sezione di cattedra ambulante.

Il Comitato promotore per la sezione della cattedra dell'Alto Friuli Orientale con sede in Cividale rileva che la nuova sezione comincerà a funzionare coi primi del venturo gennaio.

Occorre ora che i comuni e le persone che hanno accordato sussidi per il nuovo ente si riuniscano, per nominare la commissione di vigilanza della sezione.

A tal uopo è indetta una riunione per il 23 corrente, alle ore 14 nei locali del Comizio agrario, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Comitato promotore;
2. Nomina della Commissione di vigilanza della Sezione, che dovrà esser composta di 9 membri.

Pei nostri abbonati all'estero.

Coloro che trovandosi negli Stati qui sotto segnati intendessero abbonarsi alla Patria del Friuli possono avere un risparmio facendo l' abbonamento all' ufficio postale del paese in cui si trovano, invece di farlo direttamente alla nostra Amministrazione.

I prezzi esatti e le altre condizioni d' abbonamento d' ogni Paese, si possono sapere agli uffici postali, presso i quali deve essere pure rivolto ogni reclamo o domanda di cambiamento di indirizzo, durante l' abbonamento, non sapendo l' Amministrazione del giornale i nomi di coloro che si abbonano per mezzo dell' ufficio postale.

Gli stati nei quali si può fare l' abbonamento ai giornali d' altri Paesi per mezzo degli uffici postali, sono: **l' Austria - Ungheria**, **Bulgaria** **la Germania**, **la Grecia**, **la Rumenia**, **la Serbia**, **la Svizzera** e parecchi altri, che meno interessano i nostri emigranti.

E' necessario però che gli abbonamenti presso gli Uffici postali esteri siano fatti nella prima quindicina di dicembre; altrimenti gli abbonati ricevono il giornale in ritardo.

Cronaca Cittadina

— Scappatoie ridicole,

per giudicarle meno di quel che si meritano, sono le accampate ieri dal corrispondente «di fiducia» del *Giornaletto*, per giustificarsi se resta nel comodo guscio dell' incognito, dove si è cacciato per paura, dopo le turpitudini scritte due giorni prima a proposito dello sciopero delle scopine nella filanda Giacomelli.

La «legge borghese», egli dice, vuole che paghi il gerente. Ma non è vero. La legge dà facoltà di limitare la querela contro il solo autore di una diffamazione. La remissione della querela verso uno degli accusati, quando si sieno querelate più persone (gerente, direttore del giornale, autore dell' articolo querelato e tipografo) porta la remissione il perdono, a favore anche di tutti gli altri.

Questo, soltanto, dice la legge borghese: il restare nascosti, riparati dietro la testa di legno del gerente, è semplicemente una vigliaccheria, di fronte a chi dice: — Su, coraggio, venga avanti l'autore, perchè ne possiamo discorrere: e non già persone alle quali sarebbe ingiusto ch' io domandassi ragione di un' offesa ch' esse non commisero.

Un giudizio di popolo!... Ma fu giudizio di popolo quello che mandò sulla croce il Giusto e volle libero Barabba!... Non è che l' amore del chiasso, il desiderio in qualcuno di assumere le solite pose da tribuno che possono far balenare l' idea di un «giudizio di popolo» in una questione privata.

Il ventesimo anniversario della Società Cattolica di M. S.

Ieri, in ricorrenza del ventesimo anniversario della fondazione della Società Cattolica di Mutuo Soccorso, il consiglio direttivo volle organizzare una festicciuola che si può dire riuscitissima sotto ogni rapporto. Il trattenimento ebbe luogo al teatro della Società Filodrammatica del Carmine. Vi intervennero numerosi soci colle loro famiglie, dimodochè la sala si poteva dire al completo. Il programma si svolse appuntino; una orchestrina bene affiatata dava la nota più allegra in mezzo a quella gente tranquilla; un coro di filandiere con molto studio e pazienza istruite da mons. Liva cantò alcune villotte friulane che in mezzo agli applausi generali furono costrette a bissare. Fra Marino di Valstagna, venuto espressamente per la circostanza, tenne una conferenza di propaganda cattolica; la parola sua facile, calorosa ed irruente fu da tutti ascoltata con religioso silenzio.

Il presidente della Società sig. Raimondo Zorzi fece la relazione economica-morale della società. I giovani filodrammatici che gentilmente si prestarono diedero un attraente spettacolo. Quello che fece maggiormente commuovere fu il bozzetto in un atto intitolato «*Espiazione*» composto dal bravo giovane Giovanni Cantarutti, al quale sentismo il dovere di porgere una lode di incoraggiamento, affinche voglia fra non molto farci gustare un suo nuovo lavoretto. Tenne dietro la farsa: *Un equivoco*, pure in un atto. Tutti i dilettanti, recitarono assai bene; A tutti indistintamente un bravo di cuore.

Dopo il trattenimento, vi fu nella sala attigua un modesto rinfresco, al quale presero parte il consiglio direttivo della Società e i giovani dilettanti. Non mancarono i brindisi e le solite barzellette; regnò sempre la più schietta e cordiale allegria.

— Mercato dei grani.

Frumento all' el. 18.50, 19.
Segala all' el. 13.50, 13.75, 14.50.
Granoturco all' el. 12.10, 12.25, 12.50, 13, 13.25, 13.30, 13.35, 13.50, 13.60, 14.40.
Cinquantino all'ett. 9.50, 10, 10.50, 11, 11.60, 12.50.
Sorgorosso all'ett. 8, 8.20, 8.25, 8.70, 8.75, 9

— Mercato delle frutta.

Pomi 16, 18, 20.
Castagne 10, 10.50, 11, 11.50, 12.
Fagiuoli 30, 31, 36.

— Le mostre di iersera.

Ieri a sera ci fu una vera profusione di mostre: da quelle esclusivamente per i piccini, a quelle per gli adulti.

Il bazar di Mercatovecchio e sulla riva Bartolini presentava un bellissimo colpo d' occhio. Tutte le vetrice illuminate, facevano una splendida figura e i fanciulletti — dal povero al ricco — ammiravano rapiti la fantasmagoria di colori e di giocatoli messi la per affascinarli. Bambole, velocipepi, fantocci con mile congegni che ci ponevano «in moto», mobili fasci di «personaggi» per teatro e marionette, utensili da cucina, palle di gomma, cerchi e cerchietti, tutto disposto con arte seduttrice maestra, e in una vera profusione.

La folla dei frugolini stazionante davanti a quel «mondo meraviglioso», chissà quanti bei sogni fece nella notte! e quali e quante fervide preghiere rivolgerà questi giorni a... Santa Lucia, l' amica dei bimbi, perchè non dimentichi le loro scarpotte!...

Al Chic Parisien, sfarzosamente illuminato, v' era pure una ricca ammirevole mostra di lavori disegnati e già incominciati, dalle varie tinte, dalle sfumature delicate chè suscitavano mille segreti ma non meno ferventi desideri.

Al negozio Barei potemmo compiacere l' occhio in una mostra di altro genere: cartoline *d'occasione*, per Natale e Capo d' anno, calendari graziosissimi e albums elegantemente rilegati.

Il vecchio Fanna ci offrì una stupenda mostta di cappelli per *signore* e *signorine* disposti con ottimo gusto fra i drappi e i modelli; ed un attraentissimo per corredo da sposa, in battista finissima lavoro degno dei maggiori elogi, eseguito dalla signorina Frassinesi di Venezia.

— L' arrivo delle reclute.

A mezzanotte iersera giunsero qui le reclute del regg. cavalleggeri Vicenza. Erano alla stazione il Colonello il tenente Colonello e tutto lo stato maggiore con molti ufficiali di altre armi.

Precedeva la fanfara a cavallo con palloncini alla Veneziana indi la banda del 79 reggimento fanteria.

Il corteo notturno, che procedette fino in caserma, era d' un effetto sorprendente.

Altre reclute giunsero la sera precedente e nel pomeriggio di ieri.

— Tra i due litiganti il terzo.. le piglia.

Ieri nel pomeriggio a S. Osvaldo nella casa del contadino Coseano Domenico abitante al n. 112 avvenne una lite.

I fratelli Giovanni di anni 22 e Etelredo di 26, figli del Domenico erano venuti a diverbio fra di loro perchè il padre dava al minore una lire e nulla al più vecchio. E già si erano accalorati nella discussione quando ad un certo punto l'Etelredo prese l'altro per il collo stringendolo fortemente. A tale spettacolo il fratello Attilio di anni 16 che stavaseno in disparte ad osservare la scena, s'intromise e prese il fratello maggiore per la schiena affinchè lasciasse l'altro. L'Etelred ancor più inasprito, si rivolse contro di Attilio ed estratto di tasca un temperino gli vibrò un forte colpo nella mano destra ferendogli profondamente tutte le dita eccetto il pollice.

Corriere giudiziario

CORTE D'ASSISE

Un segretario alla sbarra.

Presiede il cav. Sommariva, Giudici Solmi e Turchetti, Pubb. Ministero cav. Trabucchi, Procuratore del Re.

Difensori avv. Bertacioli e Driussi Periti d'accusa: Contabili, Mulinaris Luigi e Bortolotti Arnaldo segretario comunale di Tricesimo; calligrafico, Selvatici prof. Luigi.

Periti a difesa Sandri Federico Luigi e calligrafo Tonello Raimondo.

Udienza pom. del 7 dicembre

Anche nel pomeriggio, è sempre il teste Pollettini sotto esame.

L'ultima domanda rivoltagli dal Presidente è questa;

— Le consta che fino ad oggi il risarcimento sia stato eseguito?

Teste. Pare che le pratiche siano al punto che, prima della chiusura del processo, tutto sarà pagato.

Un « compare ».

Fior Giovanni, maestro a Verzegnis.

Pres. Conoscete il Fabris? siete parente?...

— Nossignor; sono compare.

— Sapete che a Trasaghis egli potesse fare alto e basso, come gli aggradiva?

— Questo non lo so. Prima che fosse scoperta la marachella, io non posso dire che bene di lui.

— Siete in libertà.

Un giudice ad Alesso.

La Corte, a questo punto, emette ordinanza, su domanda della difesa, perchè sabato il giudice dottor Antonio Rieppi, assistito dal relativo cancelliere, si rechi ad Alesso per assumere il teste Giovanni Picco, assessore, presentemente ammalato.

Il sindaco attuale,

Ferragoto Lorenzo fu Martino, attuale sindaco di Trasaghis, residente a Braulins.

Riferisce anch'egli sul modo con cui fu scoperto il patatrac delle 14500 lire che il segretario aveva « mangiate! »

— E come le aveva mangiate? giocava al lotto?

— Conduceva una vita da *largotto* (*ilarità*)... Ma del resto, si sapeva che aveva parenti ricchi e che lo soccorrevano... Ma era troppo largo.

Il teste dice, fra altro, che pei coscritti i mandati non portavano in passato mai la spesa sopra 40 o 50 lire; mai vi fu il caso di spenderne 170; ciò vuol dire che il Segretario si « mangiò » la differenza. Riguardo altri mandati per lavori di strade e di roste — io — dice il teste — e lo sostengo ad alta voce, io sono sicuro che quei lavori non furono mai eseguiti, che i nomi dei lavoratori sono immaginari, che la gente non fu mai pagata e che quegli importi li ha rubati il Segretario!..

Sottopostagli una firma, con la domanda se fosse sua, risponde;

— Sarà, ma a mi me par de no. (*Ilarità*).

E sottopostagli un'altra:

— Me par che questa no la sia compagna dell'altra... (*Nuova ilarità*).

Una domanda del capogiurato.

Colli, capo giurato. Vorrei sapere se il teste è creditore verso l'imputato, per somministrazione di farine...

Teste. Io di farine grosse non sono negoziante (*ilarità*). Il Segretario ricorse a me per avere cinque quintali di farina. Gli feci un biglietto d'ordine mandandolo dal sig. Luca Castellani, a Venzone, che gliela fornì. Poi il Castellani, quando il segretario fu arrestato, minacciò di farmi la citazione, se non le pagava; e ho dovuto pagare lire 170, delle quali vado ancora creditore, senza contare molte altre.

Ringraziamento.

Mi sento in dovere di porgere i più vivi ringraziamenti all'egregio dott. Luigi Zapparoli per la immediata guarigione procuratami ad un'orecchio, senza alcuna sofferenza, mediante il raschiamento della cassa del timpano piena di carne crescente. Con perenne riconoscenza.

Udine, 8 dicembre 1905.

Anna Cantoni

Gli spiccioli della cronaca.

Ferimento in rissa. Verso la mezza di questa notte venne d'urgenza accolto certo Bigotti Arduino di anni 26, meccanico, abitante in Via Superiore 61, per frattura della mandibola, prodotta da un sasso lanciatogli in rissa. Dal dott. Bigai che lo visitò, fu giudicato guaribile in un mese.

Il feritore si chiama Bearzi Giuseppe, abitante in Via Marco, fabbro meccanico sull'angolo di Porta Villalta. Stamane fu accompagnato in Caserma di P. S.

Atti vandalici. Ieri nel pomeriggio i ragazzi Torondo Umberto di Leonardo di anni 14, Morettuzzi Antonio fu Sante di anni 14, Muschini Pietro di G. B., Feruglio Ugo di Giuseppe, Pittacco Luigi di Domenico, tutti sulla tredicina, da Paderno, commettevano vandalismi nei campi siti sul territorio di Paderno. Alla vista della guardia campestre Fumolo dettero fuoco ad una grande quantità di canne di granoturco, di proprietà di Feruglio Domenico; e quindi urlando e fischiando all'indirizzo della guardia si dettero alla fuga.

— Teatro Minerva

Ieri sera ebbe luogo l'ultima recita della stagione con il *Rigoletto*.

Il numeroso pubblico intervenuto festeggiò continuamente i principali artisti, Sofia Aifos, Angelo Santini, Vincenzo Ardito, Giovanni Bardi e l'egregio maestro Ugo Fratti.

***

Mercoledì venturo inizierà un brevissimo corso di rappresentazioni il celebre artista cav. Ferruccio Benini con la brillantissima commedia del Testoni *Il palazzo delle civole* nuovissima per Udine.

***

Per le Feste Natalizie si stanno allestendo delle rappresentazioni straordinarie dell'opera *Faust*.

— Teatro Vittorio Emanuele

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera *La Favorita* del maestro Donizzetti sotto la direzione dell'ottimo maestro Alfredo Luccarini. Domani seconda rappresentazione.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

PARLAMENTO NAZIONALE

I servizi ferroviari e i biglietti di abbonamento pel Friuli.

CAMERA. — Fra le interrogazioni notiamo le seguenti dell'on **Morpurgo**:

sul notevole aumento nel numero dei ritardi dei treni e sulla disorganizzazione dei servizi ferroviari. Gli risponde il sottosegretario Pozzi che in buona parte fu provveduto col noleggio di carri esteri e con altri provvedimenti; e che speciali provvedimenti si prenderanno per agevolare il traffico sulla linea Firenze Bologna.

L'on. Morpurgo replicò deplorando che il Governo abbia tanto tardato a risolversi a noleggiare i carri che occorrevano. Sollecita i provvedimenti necessari a riparare alla presente disorganizzazione dei servizi. Insiste sulla necessità del collocamento d'un secondo binario sulla linea *Mestre-Udine*; e propone ad ottenere più rapidamente lo sfollamento delle stazioni, il carico delle merci anche di notte;

sui biglietti di abbonamento ferroviario, chiedendo la estensione anche a regioni che ne sono escluse. Gli risponde ancor il sottosegretario Pozzi, osservando che per la provincia di Udine quattro serie di abbonamenti si sono aggiunte alle tre, delle quali godeva in precedenza; onde ogni lamento sarebbe ingiustificato.

Morpurgo si dichiara soddisfatto raccomandando che la stazione di Udine sia autorizzata a vendere anche i biglietti della serie *tre bis*.

***

La risposta del sottosegretario Pozzi dà ragione alla nostra interpretazione, che — sebbene la stazione di Udine, nel quadro delle abilitate alla vendita dei biglietti di abbonamento, non figuri in tutte le serie che la comprendono assieme a Pontebba e Manzano; pure il Friuli era, dalle ultime modificazioni in questo servizio, rimasto beneficato.

***

Si riprende la discussione del disegno di legge per gli insegnanti delle scuole medie, e se ne approvano gli articoli da 49 a 63 ch'è l'ultimo, essendosi ritirato il 62 che stabiliva di aggiungere altri ventidue impiegati al personale dell'amministrazione centrale presso il Ministero della Pubblica Istruzione. Notiamo, fra le modificazioni appostate alla legge, questa: che agli insegnanti di disegno nelle scuole normali sia portato lo stipendio fino ad eguagliare quello degli insegnanti di disegno nelle scuole tecniche.

Notizie parlamentari.

Nella situazione parlamentare nessuna variazione sostanziale.

Sempre numerose le supposte soluzioni, foggiate secondo le tendenze od i desiderii di chi parla.

Se interrogate un oppositore — supponiamo l'on. Di Scalea — la sconfitta del Ministero è certa. Se, invece, interrogate un ministeriale — l'on. Schanzer per esempio — non è dubbio che il Gabinetto otterrà la maggioranza.

Ciò lascia credere che la situazione sia incerta.

IN RUSSIA.

Le notizie che giungono direttamente o indirettamente dall'impero moscovita recano particolari e fatti secondo i quali la situazione va sempre peggiorando: i telegrafisti e gl'impiegati postali hanno deciso di continuare lo sciopero. La debolezza del Governo è giunta a tal punto che si trovò costretto di domandare il permesso agli scioperanti di far uso del telegrafo. Gli aristocratici di Pietroburgo si sono decisi di andare a distribuire da soli le lettere.

Sembra però che — date le minaccie degli scioperanti — questo loro servizio debba durar poco.

Agli uffici postali del quartiere di Vassili Ostrov, i soldati, incaricati di custodirli, avevano formato ieri fasci di armi nel tempo del riposo. Arrivarono improvvisamente gli scioperanti, si impadronirono dei fucili e penetrarono negli uffici, saccheggiando e rompendo tutto. Poi restituirono le armi e si allontanarono. Il consiglio direttivo degli operai esorta tutti coloro che hanno depositi nella Cassa di risparmio di andare a ritirarli e a pretendere oro.

I capi del movimento rivoluzionario provvedono a che la popolazione si armi. Di fatti continua l'importazione di armi in massa. Anche gli ammutinamenti si susseguono. Così in questi giorni avvennero rivolte a Novo-Rossisk e a Jekaterinodar. Si calcola che dalla parte dei socialisti e dei rivoluzionari vi sieno dieci milioni di uomini, dei quali due milioni sarebbero ora completamente armati.

Il movimento rivoluzionario va estendendosi rapidamente. A Jekaterinburg nell'Ural i rivoltosi saccheggiarono l'arsenale e si impadronirono di 16,000 fucili coi quali armarono la folla. Le autorità locali sono sempre più impotenti di fronte al movimento di rivolta.

— A Mosca, in un *meeting*, 1500 impiegati postali-telegrafici decisero di continuare lo sciopero. La polizia è intervenuta e voleva arrestare il presidente del *meeting*. I presenti li respinsero arrestando gli ufficiali della polizia. Lo sciopero continua.

Notizie da Kief dicono che durante la sommossa avvenuta colà solo della folla caddero trentotto persone, fra le quali diciotto giovani allievi della scuola commerciale. Caddero morti inoltre centinaia di soldati. Non si conosce ancora il numero dei feriti.

Dicesi che la folla è padrona della città alta, che comprende le catacombe, le fortezze e i monasteri. Il governatore non è padrone che della città bassa.

— Sono cominciati i disordini agrari in diverse parti della Polonia. Nel governo di Lublino i contadini hanno obbligato i proprietari ad abbandonare le loro terre, dicendo che queste appartengono al popolo.

— Secondo il corrispondente pietroburghese del « Daily Telegraph » di Londra, le voci e le notizie che circolano all'estero sugli orrori in Russia sono quasi sempre esagerate e qualche volta grottesche. E' evidente che non si può rispondere dell'avvenire e tutto è possibile durante una rivoluzione: ma per il momento siamo lontani in Russia dalla desolazione descritta con tanto orrore dalla maggior parte dei giornali esteri.

ULTIMA ORA.

Lo sciopero postelegrafico e le misure del Governo

LONDRA, 9. — Notizie da Pietroburgo dicono che l'atteggiamento energico del Governo e la fusione della Lega degli impiegati postali e telegrafici col consiglio dei delegati degli operai, fusione che ha provocato una scissione fra gli scioperanti, fanno ritenere prossima la fine dello sciopero.

Il direttore delle poste di Pietroburgo ordinò di espellere dalle loro abitazioni nell'edificio postale 200 impiegati e di licenziare altri 323, insieme a 800 portalettere. Cessato lo sciopero i portalettere saranno riassunti senz'altro in servizio; gli impiegati invece solo in seguito a loro istanza e nel caso che il grado e la forma della loro partecipazione allo sciopero lo permettano. Parte degli impiegati riprese il 6 dicembre il lavoro. Gli impiegati postelegrafici della Finlandia hanno respinto categoricamente di unirsi con gli operai russi.

Lo sciopero del personale delle poste e telegrafi continua. Ma gli scioperanti danno segni di stanchezza. Il ministro interinale dell'interno aspetta la capitolazione finale degli impiegati tra due o tre giorni. Gli impiegati tuttavia non saranno pagati per i giorni passati fuori dell'ufficio. I due terzi di essi si recano ogni giorno ai loro uffici rispettivi. Scrivono il loro nome sul registro o offrono di lavorare. Ma i fili sono tagliati o, se sono ancora intatti, nessuno risponde all'altro capo del filo. Quindi gli impiegati sono costretti ad andare a spasso. Parecchie dame della nobiltà, un gran numero di studenti e di membri di associazioni politiche e operaie hanno offerto i loro servizi al direttore delle poste. Le lettere sono scelte da agenti di polizia e anche di portinai.

MAGDEBURGO, 9. La *Gazzetta* ha da Pietroburgo: Witte soddisfece quasi tutte le domande degli impiegati postali e telegrafici, sicchè per la prossima settimana sarà ripreso il servizio su tutta la linea.

Restrizioni alla stampa. Le fasi degli scioperi.

VARSAVIA, 9. — I giornali hanno ricevuto l'ordine di sottostare alla censura preventiva altrimenti non potranno pubblicarsi.

I giornalisti hanno deciso di non tener conto di questo ordine.

Parecchie migliaia di radicali polacchi hanno invitato il cardinale arcivescovo di Varsavia a dare le sue dimissioni a causa delle sue tendenze razionarie.

Gli impiegati scioperanti delle poste e dei telegrafi hanno deciso di continuare lo sciopero malgrado sia stato denunciato il licenziamento a quelli che non riprendessero domani il lavoro.

PIETROBURGO, 9. Il Consiglio di stato raccogliendo il reclamo del sindacato della stampa ha annunciato le restrizioni imposte per i giornali.

SAMARA, 9. La commissione dello sciopero ferroviario ha telegrafato a Carbin che in caso di sciopero, lascierebbe passare i treni che conducono i soldati dalla Manciuria in Russia.

Il successore di Sacharoff.

PIETROBURGO, 9. — Al posto del generale Sacharoff fu incaricato della repressione dei moti agrari nel governatorato di Saratoff l'aiutante generale Maximoff.

Il nuovo governatore di Mosca.

BERLINO, 9. — L'ammiraglio Dubaloff fu nominato governatore generale di Mosca.

La nota collettiva degli ambasciatori.

COSTANTINOPOLI 9. — La nota collettiva degli ambasciatori fu consegnata alla Porta.

Negli alti circoli turchi si teme che l'Inghilterra voglia proporre di estendere il controllo alla provincia di Adrianopoli; Mitilene sarebbe tenuta come pegno dell'esecuzione di questa misura.

11 milioni per il canale del Panama.

WASHINGTON, 9 — La Camera dei rappresentanti accordò un credito d'urgenza dell'ammontare di 11 milioni per i lavori del Canale di Panama.

In piena anarchia

PIETROBURGO, 9. — Gli abitanti di Riga, Vitesch e di altre città organizzano la difesa armata contro i saccheggiatori e devastatori.

Gravi disordini continuano nelle provincie di Kiew e Kazan.

I giornali pubblicano dispacci dal Caucaso annuncianti numerosi conflitti nel distretto di Usurgetz, fra cosacchi e bande armate, le quali ebbero il sopravento sul militare. Da Kutais furono mandati rinforzi i quali partirono a piedi, causa l'insicurezza della ferrovia.

Uomini armati invadono i posti militari in vicinanza di Mucha.

A Pietroburgo, un gruppo di dame concorrono a disimpegnare il servizio postale, trasportando le lettere mediante automobili e altre vetture. Gli scioperanti attaccarono e distrussero ieri due automobili, e ne malmenarono gli *chaffeurs* che avevano impugnato le rivoltelle per difendersi.

Banchetto italo-francese.

PARIGI, 9. Il Ministro del commercio presiedette iersera ad un banchetto offerto dal Comitato francese delle esposizioni estere. Vi assisteva anche l'ambasciatore Tornielli.

La sala era decorata con bandiere italiane, francesi e belghe.

Ambelot, presidente della Camera di commercio e Grivelli vicepresidente dell'Esposizione di Milano, Tornielli e Trouillot pronunciarono applauditi brindisi inneggiando alla fratellanza franco italiana e preconizzando un grande successo all'Esposizione di Milano.

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 7 dicembre 1905

(Cambi cheques a vista)

Francia (oro)	99.91
Londra (sterline)	25.09
Germania (marchi)	122.86
Austria (corone)	104.35
Pietroburgo (rubli)	264.50
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.12
Turchia (lire turche)	22.68

Luigi Montico, gerente responsabile

LA TISI E LA SCIENZA

Quanti muoiono annualmente per la tisi e per tubercolosi pulmonare? Sono diversi milioni. Quanti sono i rimedi e le cure sperimentate inutilmente? Forse sono anche milioni.

L'unica cura che veramente riesce a guarire la tisi e la tubercolosi pulmonare è costituita dalla *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.* Sono migliaia e migliaia di guariti, che gridano *Osanna* al nuovo rimedio, ed una statistica immensa di *cure miracolose* fornisce la prova induscutibile della verità. Sono state pubblicate innumerevoli lettere che i sofferenti guariti ci hanno spontaneamente scritto nell'interesse dell'umanità languente.

Ne pubblichiamo una recente.

TORINO, 16 luglio 1905. — Non credevo, lo confesso, alle tante decantate virtù della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, perchè non ho prestato mai fede alle strombettate nelle quarte pagine dei giornali. Tuttavia, trovandomi nelle dolorose condizioni del misero naufrago, che si aggrappa tremante alla fragile assicella, nella speranza di non essere inghiottito dalle onde — dopo aver fatto uso di tutti i ritrovati della scienza medica — sia nazionali, che esteri — dopo aver scrupolosamente seguite tutte le cure consigliatemi da parecchi distinti dottori-specialisti nelle malattie di petto — non constattando il più leggero miglioramento alle mie gravissime sofferenze, causate da una *bronco-alveolite cronica*, resa più spasmodica dall'*emoftisi* e dall'*asma* volli tentare la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, che sento il dovere di proclamare subito come il *rimedio più efficace e portentoso* per tutte le malattie di petto, non escluse quelle più gravi che ledono i polmoni, e col triste battesimo di *etisia* mietono giornalmente tante vittime.

Bastarono sei boccette a farmi sentire il *benefico e miracoloso effetto*, perchè la tosse, dapprima tanto ostinata, mi andò lemme lemme diminuendo, più non ebbi sputi sanguini, mi cessarono i sudori notturni e la febbre, ritrovai il sonno ed il perduto appetito e mi aumentarono sensibilmente le forze, facilitandomi anche la respirazione, che mi fece tanto soffrire.

La S. V. non abbisogna certo della mia povera reclama, tuttavia — nell'interesse di tanti miseri sofferenti — l'autorizzo a fare di questa mia lettera, che Le volli scrivere per debito di perenne gratitudine, quell'uso che meglio crederà, sapendo in coscienza di aver affermato la pura ed esatta verità.

Con la più viva, profonda e perenne riconoscenza la riverisco e con stima mi professo.

devotissimo
Avv. MONTI ANGELO
Corso Brescia N. 1 bis, p. 2

Di questi giorni ci è stata partecipata la guarigione ottenuta colla *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* nella persona di un insigne medico di un grande ospedale di Roma. Possiamo quindi affermare che allo stato delle attuali conosenze scientifiche l'unica vera cura efficace contro la tisi e la tubercolosi pulmonare, la broncalveolite, l'asma, l'affanno e simili, è costituita dalla *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.*

Memoria e numerosissimi attestati *gratis a richiesta.*

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* costa L. 3 il fl., per posta un fl. L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero L. 20 antecipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345.

Tipografia Domenico Del Piero Udine — 1905